



LA BAI OLTRE LA SIEPE

LA VEDUTA DI NIZZA DALLA TERRAZZA
DI UNA RESIDENZA A VILLEFRANCHE-SUR-MER

PROGETTO DI GIACOMO PASSERA - TESTO DI CESARE CUNACCIA - FOTOGRAFIE DI MASSIMO LISTRI





Alto sulla collina di Villefranche-sur-Mer, il pied-à-terre in Costa Azzurra di un giovane finanziere londinese si spalanca sulla vecchia e affascinante Nizza, su un panorama di straordinaria ampiezza che assomma i blu apparentemente inscalfibili del cielo e del mare mediterranei. L'area in cui si trova è tra le più prestigiose. Non lontano infatti vi sono le residenze di Elton John, Tina Turner, Roger Moore.

Era proprio un senso di sospensione, di un'altrove *cosy*, avvolgente e appartato, la composizione di un'armonia pacificante quello che il committente cercava. Giacomo Passera, autore del complesso intervento di ridefinizione architettonica e di *décor* che ha dato nuova vita all'appartamento di 90 metri quadrati originariamente privo di qualsiasi pregio tranne la vista eccezionale e la vasta terrazza offerta alla luce e alla brezza marina, per la sua radicale scelta progettuale è voluto partire appunto da questi desideri irrinunciabili.

Come racconta: "La strada l'ha indicata in qualche modo una grande scultura lignea africana del Mali, raffigurante un vecchio saggio barbuto. Un po' l'icona essenziale, il segno di suggello dell'intero lavoro compiuto. Un'opera che ha inoltre suggerito il tema portante della trama cromatica e che fa parte di una interessante collezione raccolta dal proprietario, appassionato anche di fotografia contemporanea e delle arti decorative degli anni '30 del Novecento, un periodo che sente particolarmente congeniale sotto il profilo estetico. Ho riquadrato soffitti e scansioni geometriche", continua Passera, "praticamente divelto le pareti inutili, concentrando il fuoco di fuga sulle enormi finestre che ti connettono senza filtro alcuno a un paesaggio davvero senza pari. È venuta a crearsi così una spazialità continua ma anche sempre ridisegnabile con un gioco di elementi a scomparsa di citato orientale, a seconda delle esigenze e delle ispirazioni del momento". Sembra strano, eppure, a dispetto delle ridotte dimensioni dell'appartamento, vi si delineano prospettive di grande respiro, si rivela d'un tratto la ritmica dell'*enfilade*, un pacificante *esprit de géométrie*. Boiseries di taglio compatto nascondono armadi e porte scorrevoli, stilizzate suggestioni déco che rivisitano in una partitura in legno siglata da un tono cromatico scuro e profondo le rivoluzionarie candide *textures* in pergamena pensate negli anni Venti da Jean-Michel Frank per Marie-Laure de Noailles, nel suo celebre hotel parigino.

"Il legno delle boiseries", aggiunge Giacomo Passera, "è stato trattato con un procedimento sapiente e laborioso in modo che fosse animato da venature

Una scultura lignea proveniente dal Mali, raffigurante un saggio barbuto, si staglia sullo sfondo di una boiserie scura, venata di verde, che nasconde armadi. Le poltroncine rivestite in pelle verde lavorata a lucertola e il grande tappeto sono degli anni Trenta.





A SINISTRA: lo studio. Nella fotografia di Hervé Saint-Helier è ritratta, sullo sfondo del mare, la scultura lignea che raffigura il saggio con la barba. Divano disegnato dall'architetto, rivestito in velluto operato Designers Guild.

Sopra i basamenti in palissandro con intarsi in madreperla, del 1930, due sculture provenienti dal Senegal. Tavolini Laccio di Marcel Breuer, Knoll, del 1925, sedia dall'alto schienale disegnata da Passera per la collezione "Pierre Cardin Evolution" del 1977. Uovo in cristallo multicolore veneziano, lampadario in vetro nero di Murano.

SOPRA: sul comò in lacca nera con maniglie e finiture in ottone della collezione "Samurai" disegnata da Passera nel 1980, obelisco in marmo rosso e vaso in vetro veneziano. La litografia è di Robert Rauschenberg.

ELEGANTI BOISERIE E PEZZI ANNI TRENTA





A SINISTRA: il color verde acido della parete fa da sfondo a un divano realizzato su disegno di Passera, in velluto verde e nero di Designers Guild. Sul tappeto anni Trenta, tavolino rivestito in pelle a lucertola. Sui tavolini ai lati del divano, lampade in vetro, veneziane, del 1940. A sinistra, sopra il tavolino rettangolare del 1930, scultura in bronzo, coeva, raffigurante una giocatrice di tennis. SOPRA: un angolo della camera da letto, che comunica con la cabina-armadio tramite porte scorrevoli a specchio. Sul comodino francese in radica chiara, 1930, lampada in ceramica bianca, America 1950.



di un verde scuro e opulento, da una sorta di memoria cromatica sottesa e vibrante, appena percettibile ma di apporto fondamentale.

"In camera da letto, ambiente che si può facilmente chiudere o unire al volume del corridoio distributivo adiacente e corredato da un closet rivestito di specchi, la testiera del letto con imbottitura a losanghe invade l'intera parete, inscena una vera *pièce* surrealista". Pochi gli arredi, realizzati appositamente o pezzi originali déco, quali il tappeto belga e le poltroncine del living. Non manca nem-

meno una *commode* in lacca nera con una banda rossa disegnata da Passera a New York nei primi anni Ottanta per la propria collezione di mobili. Un'avventura americana lunga oltre un decennio coronata da un caldo successo che seguiva il debutto di Giacomo Passera come principale interprete della *home collection* Pierre Cardin nel decennio precedente. Un'esperienza nel design che ora l'architetto ha deciso di riprendere, rieditando alcuni pezzi, specie in lacca e acciaio, della propria produzione tra gli anni Settanta e i primi anni Novanta. □